Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 18 novembre — **Numero 271**

SOMMARIO
PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 18 novembre volgente, ha nominato presidente del Senato del Regno, per il rimanente periodo della prima sessione della XXIV Legislatura, il senatore conte prof. avvocato ADEODATO BONASI e vice presidenti i senatori principe don FABRIZIO COLONNA e conte ANTONINO DI PRAMPERO.

Sua Maestà il Re, con decreto del 18 corrente mese, ha nominato l'on. avv. AUGUSTO BATTAGLIERI, deputato al Parlamento, sotto segretario di Stato per i trasporti.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1622 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Veduta la convenzione 30 giugno 1908, approvata con la legge 24 dicembre 1908, n. 775, per la costruzione in Pavia di un ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici per uso di quell'Università;

Ritenuta l'opportunità di costruire, in luogo dell'Istituto di fisiologia, previsto nell'anzidetta convenzione, l'Istituto di anatomia umana, in modo che risulti attiguo al Policlinico ed all'Istituto di anatomia patologica;

Veduta la convenzione all'uopo stipulata a Pavia tra il Governo e gli enti locali e regionali in data 3 giugno 1918;

Considerato che la nuova convenzione non importa, nè a carico dello Stato nè a carico degli altri enti interessati, alcuna maggiore spesa oltre quelle previste nella precedente convenzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con quelli dell'interno, del tesoro e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la convenzione stipulata a Pavia il 3 giugno 1918 tra il Governo e gli enti locali e regionali, per poter provvedere alla costruzione di un nuovo edificio per l'Istituto di anatomia umana di quella Università, in luogo dell'edificio previsto nella convenzione del 30 giugno 1908 per l'Istituto di fisiologia, che sarà invece collocato in altri locali già esistenti presso la Università stessa.

Art. 2.

Alla costruzione del nuovo Istituto di anatomia umana sarà provveduto con la somma di L. 200.000

destinata dalla precedente convenzione alla costruzione dell'Istituto di fisiologia.

Art. 3.

La convenzione 30 giugno 1908, salvo la modificazione di cui sopra, rimane inalterata in tutte le altre parti, ed egualmente inalterati restano gli oneri con essa assunti, sia dallo Stato sia dagli enti locali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI — DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1624 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della R. marina, ed il regolamento per la sua esecuzione, in data 4 settembre stesso anno, n. 444, nonchè le successive loro modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il 3° comma dell'art. 15 del citato regolamento è sostituito dal seguente:

« Quando si tratti di avanzamento ad anzianità, per la validità delle votazioni occorrerà che siano presenti almeno cinque membri e a parità di voti la deliberazione s'intenderà presa in senso favorevole per l'ufficiale ».

Art. 2.

Il comma *e*) del n. 1 dell'art. 108-*B* dell'anzidetto regolamento 4 settembre 1898, n. 444, è sostituito dal seguente:

« *e*) dal vice ammiraglio e dal contrammiraglio più anziano, destinato al Ministero, del ruolo degli ufficiali di vascello specialisti delle armi navali, qualora si tratti di ufficiali di vascello specialisti delle armi navali ».

Al predetto art. 108-*B*, n. 2, dopo le parole « Ufficiali macchinisti » sono aggiunte le parole « Specialisti di armi navali ».

Al comma *B* del n. 2 dello stesso art. 108-*B* è sostituito il seguente: « del tenente generale e del maggiore generale più anziani destinati al Ministero ed appartenenti al medesimo ruolo cui appartengono gli ufficiali da esaminare.

« Per gli ufficiali specialisti di armi navali interverranno gli stessi ufficiali generali di cui alla lettera *e*) del n. 1 ».

Art. 3.

Nel 4° comma del decreto Luogotenenziale n. 617 in data 18 maggio 1916, che stabilisce il nuovo testo dell'art. 103-*A* del citato regolamento, alla dizione « *il* tenente generale del genio navale » è sostituità l'altra « *un* tenente generale del genio navale ».

Art 4.

Le disposizioni del presente decreto avranno vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1625 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal momento in cui la torpediniera sommergibile entra comunque in effettivo servizio di guerra e finchè rimanga in tale condizione, il soprassoldo giornaliero stabilito dalle vigenti disposizioni per la posizione di armamento è aumentato di lire sei per gli ufficiali superiori e di lire quattro per gli ufficiali inferiori e subalterni imbarcati sulla torpediniera stessa.

Ai sott'ufficiali che si trovano nelle stesse condizioni è corrisposto un maggiore assegno giornaliero, cumulabile con tutti gli averi stabiliti dalle disposizioni vigenti, di L. 1,50; ai sotto capi e comuni di lire una.

Art 2.

S'intende che la torpediniera sommergibile è entrata comunque in effettivo servizio di guerra agli effetti del precedente art. 1, quando si trova dislocata nelle zone determinate volta per volta dal Ministero in relazione allo svolgimento delle operazioni militari marittime e finchè essa si trova in una di dette zone. La permenenza in essa per frazioni di giornata maggiori di 12 ore è considerata valida per una giornata; per frazioni minori di 12 ore non dà diritto agli assegni stabiliti dal presente decreto.

Art. 3.

La torpediniera sommergibile che per qualsiasi ragione e ovunque sia dislocata non è pronta ad effettuare azioni di guerra è esclusa dalla concessione degli assegni stabiliti dal presente decreto.

Al foglio assegni mensile deve essere allegata una dichiarazione del comandante, vistata dal capo flot-

lia o da altra autorità superiore, da cui il sommer-
ıile dipende, dalla quale risultino le giornate del
ıse che devono essere computate come servizio ef-
tivo di guerra agli effetti delle disposizioni di cui
presente decreto.

Art. 4.

È approvata l'annessa aggiunta alla tabella *A* al-
;ata al regolamento sugli assegni speciali di bordo,
mata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 5.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore
l 1° ottobre 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo
llo Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle
;gi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a
unque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

ito, *Il guardasigilli*: SACCHI.

'giunta al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

lella tabella *A* annessa al regolamento sugli assegni speciali di
do, dopo il grado di « Capitano di corvetta comandante di flot-
ia e squadriglia di torpediniere sommergibili », è apportata la
uente aggiunta:

GRADO	Armamento				Armamento ridotto e riserva				Disponibilità allestimento	
	Indennità di carica annua (c)	Trattamento tavola giornaliero (a)	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio giornaliere (d)	Indennità di carica annua (c)	Trattamento tavola giornaliero (a)	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio giornaliere (d)	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio giornaliere (d)
ıitano di corvetta comandante di torpediniera ımmergibile	600	12	4	1	600	6	1,50	1	3	0,50

Roma, 20 ottobre 1918.

isto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

l *numero* **1631** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

n virtù dell'autorità a Noi delegata;
n virtù delle facoltà conferite al Governo del Re
ı la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto i Nostri decreti 1° marzo 1917, n. 414 e 1° aprile
17, n. 744;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei mi-
tri, di concerto con tutti gli altri ministri, segretari
Stato, componenti il Consiglio medesimo;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A deroga dell'art. 2 dei Nostri decreti 1° marzo 1917, n. 414, e 1° aprile 1917, n. 744, si dà facoltà ai ministri della guerra e della marina di stabilire che sia corrisposta, durante la prigionia, ai militari di qualsiasi grado ed alle altre persone appartenenti, o addette, al R. esercito o alla R. marina italiana, fatti prigionieri dai nemici, una somma mensile non superiore alla differenza fra gli assegni che vengono normalmente loro corrisposti dallo Stato presso il quale si trovano prigionieri e quelli per essi fissati dall'art. 1 dei suddetti decreti 1° marzo 1917, n. 414, e 1° aprile 1917, n. 744. Delle somme così corrisposte dovrà tenersi conto nella liquidazione delle competenze da farsi a norma dell'art. 2 degli stessi decreti 1° marzo 1917, n. 414, e 1° aprile 1917, n. 744.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dal 1° aprile 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SONNINO — COLOSIMO — SACCHI — MEDA — NITTI — ZUPELLI — VILLA — DEL BONO — BERENINI — DARI — MILIANI — CIUFFELLI — FERA — BISSOLATI — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1636 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA.

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1918, numero 1640;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il grano, il granturco, l'avena, l'orzo e la segale del raccolto del venturo anno 1919, nelle zone a carattere prevalentemente di latifondo delle provincie di Roma e di Grosseto, che verranno precisate con decreto del ministro per l'agricoltura, è concesso per ciascun quintale di prodotto ceduto allo Stato o da esso requisito, in aggiunta al prezzo d'imperio, un premio nella misura di:

Lire 9,00, per i grani teneri e semiduri,
» 10,20, per i grani duri,
» 6,70, per i granoturchi,
» 6,70, per l'avena,
» 7,45, per l'orzo,
» 7,45, per la segala.

Art. 2.

Il premio anzidetto è pagato dallo Stato, insieme al prezzo, al possessore del prodotto, ceduto o requisito.

Art. 5.

Circa la spettanza o la ripartizione del premio istesso e la decisione delle eventuali controversie, resta in vigore l'intero articolo 3 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1615.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1687 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della marina una Commissione incaricata di studiare e formulare proposte per la risoluzione dei contratti relativi alla fornitura degli scafi completi, delle corazze e delle artiglierie delle navi tipo *Caracciolo*.

Sulle proposte della Commissione il ministro potrà decidere senza sentire altre autorità o corpi consultivi.

Art. 2.

Alla nomina della suddetta Commissione sarà provveduto con apposito decreto del ministro della marina.

A farne parte saranno chiamati un consigliere di Stato, e un rappresentante della R. avvocatura generale erariale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1640 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n 671:
Visto il decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1328;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stat[illegible] l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

La concessione di premio, recata dall'art. 2 de[illegible] creto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1328, n[illegible] misura non eccedente il ragguaglio al dodici per [illegible] del relativo prezzo d'imperio, potrà estendersi [illegible] a quelle zone, a carattere prevalentemente di [illegible] fondo, delle provincie di Roma e di Grosseto, che [illegible] ranno precisate con decreto del ministro per l'ag[illegible] tura.

Resta fermo il disposto dell'art. 3 del citato de[illegible]

Ordiniamo che il presente decreto, munito del s[illegible] dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale [illegible] leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandan[illegible] chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare[illegible]

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIAN[illegible]

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1650 della raccolta ufficiale delle leggi e dei [illegible] del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi conferita;

Visto l'art. 1, della legge 21 dicembre 1903, n[illegible] col quale fu autorizzata la conversione della re[illegible] consolidata 4,50 per cento netto in altra del co[illegible] dato 3,50 per cento netto;

Visto l'art. 2, della legge stessa, col quale furo[illegible] chiarate esenti dalla conversione suddetta le re[illegible] 4,50 per cento possedute dalle pubbliche istituzio[illegible] beneficenza, in quanto non vengano successivam[illegible] per effetto di qualsiasi operazione, trasferite ad [illegible] intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato col R. decreto [illegible] cembre 1903, n. 486, per l'esecuzione della legge [illegible] detta;

Visto il decreto Luogotenenziale 19 maggio 191[illegible] mero 797, relativo a variazioni nel bilancio della [illegible] del Ministero del tesoro per l'esercizio 1917-918, [illegible] denti da conversioni di rendite del consolidat[illegible] per cento netto in altre del consolidato 3,50 per [illegible] netto eseguite nel primo semestre 1918;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045, colla [illegible] venne prorogato l'esercizio provvisorio fino a q[illegible] i bilanci non siano approvati per legge;

Ritenuto che nel corso del trimestre 1° aprile-3[illegible] gno 1918 venne disposto l'annullamento dell'annu[illegible] dita consolidata 4,50 per cento di L. 492 e la i[illegible] zione per cambio di altra del consolidato 3,50 per [illegible] (1902) di annue L. 382,67, giusta la legge 21 dice[illegible] 1903, n. 483;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già de[illegible] vamente compiute in virtù della citata legge 21 di[illegible] bre 1903, n. 483, devesi ora provvedere per le v[illegible] zioni dei due capitoli dello stato di previsione[illegible]

ı del Ministero del tesoro per l'esercizio 1917-918,
vi ai debiti consolidati suddetti;
to l'art. 14 del regolamento sopra ricordato;
la proposta del ministro segretario di Stato
l tesoro;
biamo decretato e decretiamo:
: effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione
ale del Debito pubblico nel trimestre 1° aprile-
ugno 1918 di rendite conservate provvisoriamente
,50 per cento netto, in altre del 3 50 per cento
, saranno introdotte nel bilancio della spesa del
tero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1917-918,
guenti variazioni:
capitolo n. 3: « Antiche rendite consolidate no-
tive 4,50 per cento netto, conservate esclusiva-
a favore delle pubbliche istituzioni di benefi-
ı »:
In diminuzione:
eressi per il trimestre 1° aprile al 30 giugno 1918
rendita annua di L. 492 annullata con godimento
rile 1918 per conversione nel consolidato 3,50 per
(1902) giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483,
iminuire L. 123.
capitolo n. 4: « Rendita consolidata 3,50 per cento
creata in virtù delle leggi 12 giugno 1902, n. 166,
dicembre 1903, n. 483 »:
In aumento:
eressi per il trimestre dal 1° aprile al 30 giugno
sulla rendita annua di L. 382 67, inscritta con go-
nto 1° aprile 1918 per conversione di rendita con-
ata 4,50 per cento netto, giusta la legge 21 di-
re 1903, n. 483, da aumentare L. 95,67.

diniamo che il presente decreto, munito del sigillo Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a que spetti di osservarlo e di farlo osservare.

)ato a Roma, addì 19 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

NITTI.

Il guardasigilli: SACCHI.

---

umero 1653 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti gno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

virtù dell'autorità a Noi delegata;
ta la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce
overno del Re poteri straordinari durante la
a;
ta la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento
orpi militari della R. marina ed il relativo rego-
nto e loro successive modificazioni;
ito il Consiglio dei ministri;
lla proposta del ministro della marina;
biamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

terzo comma dell'art. 134 del regolamento sull'avan-
nto dei corpi militari della R. marina è sostituito
uente:
ı caso di mancanza o di assenza di uno dei com-
iti la Commissione, previsti dal 1° comma del presente articolo, esso potrà essere sostituito dal vice presidente del Consiglio superiore di marina ».

Il presente decreto avrà effetto dal 1° agosto 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 settembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cervara (Roma).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Cervara, in seguito alle dimissioni di sei dei propri componenti ed al richiamo sotto le armi di altri cinque, si è ridotto a quattro membri.

Il prefetto provvide alla provvisoria gestione della civica azienda con un suo commissario.

Essendosi intanto dimessi altri due consiglieri e non essendo possibile nelle presenti circostanze e per la assenza di numerosi elettori in servizio militare procedere alla convocazione dei comizi per la reintegrazione del Consiglio occorre procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, per dare, con la conversione in Regio del commissario prefettizio, all'Amministrazione straordinaria i poteri occorrenti per la sistemazione dell'azienda.

A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 12 settembre corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cervara, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Pasquale Tasciotti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, approvato con decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

Art. 1.

Sono chiamati a comporre il Consiglio d'amministrazione degli erigendi Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato:

In Avellino, i signori:

1. Di Paola cav. Udalrico, sostituto procuratore del Re — 2. Fedozzi cav. Achille, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico di finanza — 3. Saporetti cav. Francesco, preside del R. Istituto tecnico — 4. Mattucci sig. Nicola, applicato di prefettura — 5. Baldinotti sig. Cesare, applicato ferroviario — 6. Battista sig. Carmine, ufficiale postelegrafico — 7. Trotter prof. dott. Alessandro, insegnante della scuola enologica.

In Benevento, i signori:

1. Tognacci cav. Giuseppe, delegato del tesoro — 2. Festa dott. Amesigo, consigliere ff. di prefettura — 3. Jadanza sig. Pietro, professore del R. liceo — 4. Cardano sig. Filippo, geometra dell'Ufficio tecnico di finanza — 5. Landolfi sig. Nicola, cancelliere del tribunale — 6. Quadraro sig. Arturo, applicato ferroviario — 7. Bancale sig. Vincenzo, cassiere delle RR. poste.

In Brescia, i signori:

1. Vandelli cav. dott. Ermindo, consigliere di Prefettura — 2. Pighetti rag. Ernesto, ufficiale delle RR. poste — 3. Crotti ragioniere Silvio, agente delle Imposte dirette — 4. Tartaglione rag. Arturo, segretario della Delegazione del tesoro — 5. Petraccia rag. Dante, ragioniere dell'Ufficio scolastico provinciale — 6. Butturini cav. dott. Orazio, consigliere della Corte d'appello — 7. Bicci Altero, del personale viaggiante delle ferrovie dello Stato.

In Foggia, i signori:

1. Gaspari cav. Carlo, ragioniere capo della R. prefettura — 2. Ciappitti sig. Luigi, applicato dell'Intendenza di finanza — 3. Pacillo cav. Donato, ingegnere capo del genio civile — 4. Carano-Donvito cav. avv. Carlo, professore del R. Istituto tecnico — 5. Di Loreto sig. Raffaele, cancelliere capo della R. pretura — 6. Puccilli sig. Rocco, vicedirettore delle RR. poste e telegrafi — 7. Giannini sig. Enrico, capotecnico nelle officine delle ferrovie dello Stato.

In Massa, i signori:

1. Moriani sig. Pietro, ispettore forestale — 2. Ubaldi sig. Nicola, vice direttore delle RR. poste — 3. Caruso sig. Fiorante, ufficiale d'ordine di pubblica sicurezza — 4. Traina sig. Giuseppe, segretario della Delegazione del tesoro — 5. Panizzi sig. Francesco, geometra del nuovo catasto — 6. Giromini sig. Canzio, cancelliere della R. prefettura — 7. Soave sig. Emilio, capo della stazione ferroviaria.

In Porto Maurizio, i signori:

1. Bavina ing. Cesare, direttore dell'ufficio tecnico catastale — 2. Falciola rag. Giovanni, impiegato postale — 3. Biagiotti sig. Alberto, applicato della R. prefettura — 4. Sorrentino sig. Antonino Raffaele, impiegato delle ferrovie dello Stato — 5. Voglino rag. Francesco, ricevitore doganale — 6. Giribaldi sig. Daniele, brigadiere delle RR. poste — 7. Sandrelli sig. Leonida, ispettore scolastico.

In Novara i signori:

1. Bondini cav. Giulio, ragioniere capo della prefettura — 2. Arancio cav. Ruggero, primo segretario dell'Intendenza — 3. Andriano avv. Sisto, sostituto procuratore del Re — 4. Salmaso sig. Umberto, professore del R. ginnasio — 5. Vesce sig. Bartolomeo, applicato al deposito del 23° fanteria — 6. Chiolini signor Enrico, capo ufficio al telegrafo — 7. Jrione sig. Giacomo, capo gestione dell ferrovie dello Stato.

Art. 2.

È revocato il decreto Ministeriale 30 ottobre 1918, n. 265, per la parte riguardante la nomina a consigliere d'amministrazione dell'erigendo Istituto di consumo in Ascoli Piceno, del cav. Carlo M[illegible] zini, ingegnere capo del genio civile, essendosi restituito alla residenza ordinaria di Belluno.

In di lui sostituzione come consigliere d'amministrazione del detto Istituto, è nominato il sig. Dante Panicali, ispettore delle poste dirette.

Roma, 8 novembre 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, approvato con decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

Sono chiamati a comporre il Consiglio di amministrazione dell'erigendo Istituto di consumo, in Torino, per gli impiegati e salariati dello Stato, i signori:

1. Zaccone cav. Giovanni, direttore della Federazione agricola [illegible]rinese — 2. Sapegno cav. Giuseppe, primo segretario di Intende[nza] — 3. Vela sig. Amedeo, operaio delle ferrovie dello Stato — 4. [illegible] sig. Ugo, operaio dell'Arsenale — 5. Nigra cav. Alfredo, ispet[tore] delle ferrovie, a riposo — 6. Barberis cav. Vittorio, capo conta[bile] dei telefoni — 7. Raviglione sig. Eugenio, ragioniere dell'Offi[cina] carte valori — 8. Viola sig. Giovanni, impiegato della Manifat[tura] tabacchi — 9. Cordier sig. Eugenio, delle ferrovie dello Stato.

Roma, 9 novembre 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Ministeriali 10 giugno e 26 ottobre 1916, 4 giu[gno] 1917, 16 maggio e 5 settembre 1918, relativi al Comitato per le [in]dustrie chimiche;

Visto l'art. 10 del R. decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Decreta:

Articolo unico.

Il tenente generale comm. Arturo Valentini, direttore gene[rale] del servizio esplosivi, è chiamato a far parte del Comitato a[nzi]detto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e p[ub]blicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 24 ottobre 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Veduti gli articoli 8 e seguenti del decreto Luogotenenziale 10 m[ag]gio 1917, n. 788, ed il decreto Luogotenenziale 15 settembre 1[918], n. 1444, concernenti provvedimenti di credito agrario per l'in[cre]mento della coltura dei cereali, legumi e tuberi commestibili [per] l'anno agrario 1918-919;

Decreta:

Art. 1.

A coloro che coltiveranno cereali, legumi e tuberi commesti[bili] nell'annata agraria 1918-919, siano essi proprietari o enfiteuti [col]tivatori diretti, o conduttori con contratti comunque denomi[nati] possono essere concesse dagli Istituti di credito agrario, autoriz[zati] con leggi speciali, sovvenzioni:

a) per i lavori del terreno necessari alla semina, in mis[ura] non superiore a L. 130 per ogni ettaro;

b) per la provvista della semente, in misusa non superior[e a] L. 100-130, secondo il costo delle sementi;

c) per i lavori primaverili (sarchiatura, scerbatura, erp[ica]tura) nella misura di non oltre L. 50 per ettaro;

d) per le spese della raccolta, in misura non superiore [a] L. 120 per ettaro.

I limiti delle singole sovvenzioni potranno essere variati a sec[onda]

delle esigenze locali, su proposta del commissario agricolo provinciale, sentito l'Istituto provinciale di credito agrario, fermo restando il montare complessivo delle stesse.

Art. 2.

Le sovvenzioni di cui agli articoli precedenti possono essere concesse agli agricoltori quando non possano provvedersi altrimenti del capitale di esercizio quando trattisi di difficile o costosa lavorazione, o di messa a cultura di nuovi terreni.

Art. 3.

Per ottenere la sovvenzione per i lavori di preparazione del terreno il richiedente deve presentare domanda all'ente intermedio, o qualora per qualsiasi ragione non possa rivolgersi all'ente intermedio direttamente ad uno degli Istituti di credito di cui all'articolo 1.

Nella domanda deve essere contenuta la descrizione sommaria del fondo, con l'indicazione della località, dei confini e dell'estensione del terreno che si intende di porre a cultura, e la specificazione de genere di coltura che si vuole eseguire. Il richiedente deve comprovare con mezzi idonei di avere la disponibilità del fondo.

Art. 4.

Per ottenere le ulteriori sovvenzioni - art. 2, lettere *b*), *c*), *d*) - dovranno presentarsi analoghe domande nelle quali il richiedente deve dichiarare di avere regolarmente eseguito i lavori per i quali ha avuto le sovvenzioni precedenti.

Le sovvenzioni potranno essere concesse anche a quegli agricoltori che non abbiano ricevuto precedenti sovvenzioni e che dichiarino di avere eseguito coi propri mezzi i lavori.

Art. 5.

Le domande di che negli articoli precedenti dovranno, a cura del gli interessati, essere corredate da un certificato del commissario agricolo comunale o intercomunale o in difetto del sindaco, attestante che le dichiarazioni del richiedente corrispondono a verità.

Art. 6.

Indipendentemente dalle pene comminate dall'art. 10 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, e dall'art. 290 del Codice penale, in caso di deterioramento a distrazione degli oggetti sottoposti a privilegio, o di impiego, in tutto o in parte, della somma avuta in prestito, per scopi diversi da quelli per i quali fu concessa, e in caso di false attestazioni il debitore decade dal beneficio del termine ed è escluso da ogni ulteriore sovvenzione.

Art. 7.

Alle sovvenzioni e somministrazioni di sovvenzioni di cui nel presente decreto si applicano le disposizioni del titolo IV del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788.

Art. 8.

Il saggio dell'interesse a carico degli agricoltori non può essere superiore al 5 per cento.

Art. 9.

Gli Istituti di credito potranno, nei casi in cui lo ritengano opportuno, richiedere accertamenti e verifiche da parte dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura e dei commissari agricoli comunali e intercomunali.

Le spese relative faranno carico al bilancio del Ministero per l'agricoltura, ai termini dell'art. 15 del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147.

Art. 10.

Alle riscossioni delle sovvenzioni e somministrazioni, di cui nel presente decreto, si applicano le disposizioni del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1025.

Roma, 6 ottobre 1918.

Il ministro: MILIANI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 **febbraio 1916**, n. 224, determinato il giorno 16 novembre 1918, **da valere dal giorno** 18 al giorno 24 novembre 1918: L. 120,18.

Roma, 17 novembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 15 novembre 1918

	Corso medio
Titoli di Stato	—
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 26
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 50
Rendita 3 % lordo	58 50
Prestiti 5 % netto (IV e V)	89 96
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° aprile 1919	99 25
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza: al 1° aprile 1921	98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	83 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 50
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	406 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	365 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	326 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	466 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	351 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	350 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	588 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	317 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	471 01
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	489 29
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	472 55
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	467 76
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	501 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	485 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	503 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	456 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	504 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 75

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di maggio 1918*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di maggio	—	43.487	18.050	25.437	189.872	174.518
Mesi precedenti	23	158.689	66.770	91.919	829.007	600.932
Somme totali dell'anno in corso	23	202.176	84.820	117.356	1.018.879	775.450
Anni 1876-1917	10.407	21.177.015	14.662.289	6.514.726	102.319.040	77.812.351
Somme complessive	10.430	21.379.191	14.747.109	6.632.082	103 337.919	78.587.801

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di maggio	94.380.575 55		94.380.575 55	49.039.964 76	
Mesi precedenti	374.810.579 14	—	374.810.579 14	260.342.753 62	
Somme totali dell'anno in corso	469.191.154 69		469.191.154 69	309.382.718 33	2.835.421.261 75
Anni 1876-1917	16.319.430.190 48	874.078.080 74	17.193.508.271 22	14.517.895.445 78	
Somme complessive	16.788.621.345 17	874.078.080 74	17.662.699.425 91	14.827.278.164 16	

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di maggio	3.620	2.622.019 02	4.061	1.936.656 33	685.362 69
Mesi precedenti	13.626	8.549.087 07	14.931	8.190.183 31	358.903 76
Somme totali dell'anno in corso	17.246	11.171.106 09	18.992	10.126.839 64	1.044.266 45
Anni 1883-1917	1.479.498	887.085.341 68	2.211.111	861.533.213 31	25.552.128 37
Somme complessive	1.496.744	898.256.447 77	2.230.103	871.660.052 95	26.596.394 82

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719, per la riforma contabile

	Quantità
Mese di maggio	525
Mesi precedenti	1.957
Somme dell'anno in corso	2.482
Anni 1909-1917	3.852.186
Somma complessiva	3.854 668

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di maggio	2.551	1.251	896.104 07		896.104 07	469.957 45	426.146 62
Mesi precedenti	6.218	5.158	3.108.079 98	—	3.108.079 98	2.374.609 56	733.470 42
Somme tot. dell'anno in corso	8.769	6.409	4.004.184 05		4.004.184 05	2.844.567 01	1,159.617 04
Anni 1915-1917	43.018	33.473	19.649.087 23	290.731 59	19.939.818 82	12.753.225 02	7.186.593 80
Somme complessive	51.787	39.882	23.653.271 28	290.731 59	23.944.002 87	15.597.792 03	8.346.210 84

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di maggio	63	17.077 66	8	621 63
Mesi precedenti . . .	304	94.459 39	79	20.714 33
Somme dell'anno in corso	367	111.537 05	87	21.335 96
Anni 1906-1917	58.443	7.993.425 10	13.191	5.555.773 41
Somme complessive . .	58.810	8.104.962 15	13.278	5.577.109 37

ACQUISTI DI RENDITA o depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di maggio	682	1.170.385 98
Mesi precedenti	2.351	4.254.503 02
Somme dell'anno in corso .	3.033	5.424.889 —
Anni 1876-1917	472.413	713.332.136 71
Somme complessive	475.446	718.757.025 71

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di maggio	100	5.946 —	9.440 —
Mesi precedenti	594	56.816 41	79.208 40
Somme dell'anno in corso . .	694	62.762 41	88.648 40
Anni 1886-1917	94.518	5.338.717 38	4.339.859 13
Somme complessive . . .	95.212	5.401.479 79	4.428.507 53

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di maggio	3 091	248.468 46
Mesi precedenti	162.311	10.549.218 57
Somme dell'anno in corso .	165.402	10.797.687 03
Anni 1878-1917	8.761.269	638.892.097 15
Somme complessive . .	8.926.671	649.689.784 18

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di maggio. . .	3.825	55.569 —
Mesi precedenti. . .	22.100	371.855 —
Somme dell'anno in corso	25.925	427.424 —
Anni 1899-1917. . .	2.872.891	24.340.121 60
Somme complessive.	2.898 816	24.767.545 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di maggio . . .	5.560	12.808.604 97
Mesi precedenti . .	27.442	64.439.509 33
Somme dell'anno in corso	33.002	77.248.114 30
Anni 1890-1917 . .	1.022.017	1.026.665.276 34
Somme complessive	1.055.019	1.103.913 390 64

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di maggio . . .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1917 . . .	1.599.879 68
Somme complessive	1.599.879 68

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 settembre 1918:

Ragusa dott. Giuseppe, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato confermato in aspettativa per infermità per un altro mese a decorrere dal 1° agosto 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 22 settembre 1918:

Tropiano Salvatore, agente di 2ª classe nelle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° settembre stesso per la durata di altri tre mesi.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Genitori.

Versaci Pietro di Michele, soldato, L. 630 — Donnini Enrichetta di Collini Angelo, id., L. 630 — Prando Nicola di Giovanni, id., L. 630 — Molino Michele di Salvatore, id., L. 630 — Perlini Carlo di Lazzaro, id., L. 630 — Bianchini Giocondo di Italo, id., L. 630 — Cundari Carmelo di Andrea, sergente, L. 1120.

Coniti Bruno di Antonio, soldato, L. 630 — Angius Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Casalgrande Domenico di Luigi, id., L. 630 — Lancini Giuseppe di Agostino, id., L. 630 — Fagetti Giampietro di Edoardo, id., L. 315 — Mussone Giulia di Biancofiore Vito, id., L. 630 — Bertolotti Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Lallai Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Pacelli Costantino di Alfredo, id., L. 630 — Forina Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Serra Gerardo di Antonio, id., L. 630 — Taroni Anna di Cattani Vincenzo, id. L. 630 — Vinci Leone di Leone, caporale maggiore, L. 420 — Gerosa Angelo di Vittorio, soldato, L. 630 — Corci Savina di Mazzola Luigi, id., L. 630 — Musili Margherita di Grilli Adamo, id., L. 630.

Ciuccionesi Nazzareno di Cesare, soldato, L. 630 — Canevaghi Pietro di Battista, id., L. 630 — Caruzzo Luigia di Pegorer Pietro, id., L. 630 — Fusillo Giulia di Pizzarelli Vito, id., L. 630 — Vitali Rosa di Baronci Nazzareno, id., L. 630 — Bramtilla Annibale di Paolo, id., L. 630 — Ettorre Maria di Vitulani Amatuccio, id., L. 630 — Sforza Agata di Giustini Attilio, id., L. 630 — Plastina Giuseppe di Antonio, id., L. 315 — Latagliata Emanuele di Rinaldo, id., L. 630 — Bertella Girolamo di Luigi, id., L. 630 — Gianlorenzo Luigi di Sisto, L. 210 — Fuzio Nicola di Luigi, sottotenente, L. 1500.

Durazzo Carlo di Francesco, soldato, L. 630 — Maddalena Michele di Domenico, id., L. 630 — D'Ambra Nicola di Vincenzo, id., L. 630 — Bernacchia Francesco di Eugenio, id., L. 630 — Dall'Orto Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Fongaro Pierina di Aspaicar Giovanni, id., L. 630 — Airaldi Giorgio di Pietro, caporale, L. 840 — Sattin Antonio di Giovanni, soldato, L. 630 — Fabrizi Luigi di Nazareno, id., L. 630 — Bearzatto Giosafatte di Benedetto, id., L. 630.

Moretti Pasquale di Gino, soldato, L. 630 — Marucco Vincenzo di Luigi, id., L. 630 — Manfredini Raffaello di Dante, caporale L. 840 — Masin Carlo di Pietro, soldato, L. 630 — Pucci Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Belmonte Francesco di Vito, id., L. 420 — Mollica Benedetta di Santoro Rosario, id., L. 630 — Petricca Crescenzo di Vincenzo, id., L. 630 — Guercioni Antonio di Camillo, id., L. 630 — Nazzi Agostino di Guerrino, id., L 630 — Veronese Antonio di Giovanni, id., L. 630 — Ponzanetti Secondo di Arduino, id., L. 630 — Aviotti Giuseppe di Felice, caporale, L. 840 — Groppo Luigi di Erminio, caporale maggiore, L. 840.

D'Agostini Agostino di G. Battista, soldato, L. 630 — Raniele Carmelo di Donato, id., L. 630 — Orofino Nicola di Marco, id., L. 630 — Foglietta Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Viola Ernesto di Pierino, soldato, L. 630 — Camini Paolo di Renato, id., L 630 — Baruffa Coriolano di Francesco, id., L. 630 — Caliò Francesco di Salvatore, id., L. 630 — Bizzarri Gregorio di Luigi, id., L. 510 — Bartolini Salvatore di Giuseppe, id., L. 630.

Germani.

Colzani Natalina di Carlo, soldato. L. 630 — Bellini Lina di Mario, id, L. 630 — Nadalutti Vittoria di G. Battista, caporale di L. 840.

Genitori.

Mugelli Luisa di Legnaioli G. Battista, soldato, L. 630 — Brean Maria di Allioi Giovanni, id., L. 630 — Checcaglini Giuseppe di Francesco, caporale, L. 840 — Niccolai Angelo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Grilleuzoni Regina di Gandolfi Raffaele, id., L. 630 — Marino Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Giannelli Antonio di Rutilio, id., L. 630 — Campoccia Santa di Rizzari Francesco, id., L. 630 — Aiule Vincenzo di Stefano, id., L. 630 — Cadinu Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Bassoli Benvenuta di Bassoli Carlo, caporale maggiore, L. 840 — Bagni Agostino di Giulio, soldato, L. 630.

Villa Rosa di Nobili Alfredo, soldato, L. 630 — Caccia Michele di Francesco, id., L. 630 — Lanzi Geremia di Davide, id., L. 630 — Romanzi Pietro di Giuseppe, id., L. 420 — D'Angelo Raffaele di Giovanni, id., L. 630 — D'Ottavio Luigi di Angelo, id., L. 630 — Basile Giosafatte di Paolo, id., L. 630 — Motta Angelo di Anselmo, caporale, L. 840 — Parietti Angelo di Amato, soldato, L. 630 — Politini Domenico di Liberato, id., L. 630 — Bernardi Caterina di Garino Pietro, id., L. 630 — Dilzeni Aurelio di Umberto, id., L. 630 — Castelli Luigi di Vincenzo, id., L 630 — Astolfi Eusenzio di Modesto, id., L. 630.

Cozzani Maria di Cariola Luigi, soldato, L. 630 — Padovan Domenico di Angelo, id., L. 630 — Gori Maddalena di Bellini Michelangelo, id., L. 630 — Bernardi Marianna di Corradini Attilio, caporale maggiore, L. 840 — Celletti Francesco di Giovanni, soldato, L. 510 — Nicosia Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Lo Bianco Ignazio di Giacomo, id., L. 630 — Morana Ignazio di Giovanni, sottotenente, L. 1500 — Giaccardi Pietro di Luigi soldato, L. 630 — Migliaccio Maria di Valentino Costantino, id., L. 630.

Piccaluga Erminia di Gavotto Mario, soldato, L. 630 — Grigato Sofia di Turella Domenico, sergente maggiore, L. 1120 — Montinaro Raffaele di Mario, soldato, L. 630 — Bortoli Benedetto di Augusto, id., L. 630 — Bandinelli Andrea di Maurizio, id., L. 630 — Fattini Giovanni di Angiolo, id., L. 630 — Daniele Battista di Antonio, caporale, L. 840 — Del Grande Caterina di Maruzzi Pietro, soldato, L. 630 — Di Marzio Michele di Pasquale, caporale, L. 560 — Geppetti Andrea di Pasquale, soldato, L. 630 — Rossi Zelinda di Rappuoli Vittorio, id, L. 630 — Capelli Maria di Guarneri Ernesto, id, L. 630 — Benigno Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Gemignani Aniceta di Barbieri Vincenzo, id., L. 630.

Buzia Antonia di Calvi Carlo, soldato, L. 630 — Crutellati Antonio di Carlo, aspirante ufficiale, L. 1500 — Rossi Giovanna di Conte Cosimo, caporale, L. 840 — Ieri Francesco di Arturo, id., L. 840 — Viola Ippolita di Caschetto Giorgio, id., L. 840 — Amicucci Annibale di Telesforo, caporal maggiore, L. 840 — Di Paola Concetta di Delco Francesco, soldato, L. 630 — Leone Maria di Contento Pietro, id., L. 630 — Moncarini Francesca di Tananti Artemio, id., L. 630 — Nannarelli Giuseppe di Dante, id., L. 210 — Nicolosi Carmela di Benfatto Salvatore, id., L. 630 — Rutiglia Giuseppe di Tommaso, id, L. 630.

Carlucci Bernardino di Felice, soldato, L. 630 — Modaffari Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Coniglio Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Pecoraro Lucia di Mascia Giuseppe, id, L. 630 — Balpanno Rosa di Balpanno Francesco, id., L. 630 — Campana Giovanni di Francesco, id, L. 630 — Masca G. Battista di G. Battista, caporal maggiore, L. 840 — Massaro Domenico di Giovanni,

soldato, L. 630 — Rinaldi Cosimo di Giovanni, id, L. 630 — Mazzolo Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Battistel Giovanni di G. Battista, id., L. 630 — Marzi Filomena di Serafini Pietro, id., L. 630 — Barboni Raffaele di Alberto, caporale, L. 840.

Nocentini Giuseppe di David, soldato, L. 630 — Trio Rosalia di Rucca Nunziato, id, L. 630 — Tortorici Vincenzo di Calogero. id., L. 630 — Pennisi Benedetto di Giuseppe, id., L. 630 — Calamia Antonino di Mariano, id., L. 630 — Lo Menza Antonina di Camporato Francesco, id., L. 630 — Basciani Francesco di Adolfo, caporale, L. 840 — Battilori Matteo di Amedeo, id., L. 840 — Cavallari Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Sorrentina Vincenzo di Catello, id., L. 630 — Roti Francesco di Giulio, id., L. 630 — Tirelli Marco di Ciro, id, L. 630 — Careddu Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Calabria Giacomina di Cossali Mario, id., L. 630 — Mengato Pietro di Attilio, id., L. 630 — Tedesco Vincenzo di Olivo, id., L. 630 — Fortunato Maria di Faleggia Antonio, id., L. 630.

Fontana Carlo di Antonio, caporale maggiore, L. 840 — Orlandini Luigi di Zeffirino, soldato, L. 630 — Capodaio Annunziata di Brunetti Giovanni, id., L. 630 — Leone Orsolina di Fontana Antonio, id., L. 630 — Cannas Luigi di Sisinnio, id., L. 630 — Piccareta Peppa di Martinelli Vito, id., L. 630 — Melosso Antonio di Michele, id., L. 630 — Bello Antonia di De Faveri Antonio, id., L. 630 — Maffè Michele di Domenico, id., L. 630 — Corti Pietro di Francesco, id., L. 630 — Chialastri Ignazio di Amedeo, id., L. 630 — Croce Erasmo di Gerolamo, id., L. 630 — Ledizzi Cristoforo di Giovanni, id., L. 630 — Banchini Bernardino di Geremia, id., L. 630 — Muscettra Giovanni di Pasquale, id., L. 630 — Luciano Gregorio di Salvatore, id., L. 510 — Ponta Domenico di Ermenegildo, id., L. 630 — Berti Masia di Scarlatti Mario, id., L. 118 — Casella Clementina di Tozzini Amerigo, id., L. 630 — Bernacchioni Vittorio di Giovanni, id., L. 630 — Del Bono Vincenzo di Angelo, id., L. 630 — Pietriboni Lorenzo di Domenico, id., L. 630.

Leone Innocenzo di Francesco, soldato, L. 630 — Tegon Carlo di Luigi, id., L. 630 — Pratesi David di Alfredo, id., L. 630 — Corradino Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Adami Agostino di Aureliano, id., L. 630 — Colognese Luigi di Antonio, caporale, L. 840 — Benecchi Pietro di Giustino, carabiniere, L. 840 — Baldeschi Torquato di Luigi, soldato, L. 630 — Cislli Pietro di Arturo, id, L. 630 — Lepori Gaetano di Mariano, id., L. 630 — Mangiavacchi Giocondo di Antonio, id., L. 630 — Ammendolia Rosaria di Franzo Michelangelo, id., L. 630 — Ponza Francesco di Attilio, id., L. 630.

Ghezzi Paolo di Achille, sergente, L. 1120 — Comuzzi Giovanni di Enrico, caporale, L. 840 — Antonelli Adelaide di Zoli Giuseppe, soldato, L. 630 — Manfredi Maria di Olcari Alfredo, caporale, L. 840 — Speranza Coriolano di Giulio, soldato, L. 630 — Plossa Rosa di Mori Lazzaro, id., L. 630 — Bonelli Giuseppa di Quinci Giovanni, id., L. 630 — Cultraro Rosaria di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Milani Vincenzo di Pasquale, sottotenente, L. 1500 — Chialastri Francesco di Ugo, soldato, L. 630 — Lonteri Pietro di Antonio, id., L. 630 — Fattorini Guglielma di Coduri Giovanni, id., L. 630.

Rasolo Giacomo, soldato, L. 630 — Gatanta Anna di Boggio Angela, id., L. 630 — Noce Michelina di Mazzuga Francesco, id., L. 630 — Pencelli Angelica di Pietrilli Carlo, id., L. 630 — Bartoccini Settimia di Faraoni Ferruccio, id., L. 630 — Bornancin Angela di Da Re Giovanni, id., L. 630 — Frigerio Pietro di Giacomo, id., L. 315 — Culmona Caterina di Ferrara Giacomo, id., L. 630 — Messina Vincenzo di Biagio, id, L. 630 — Italia Vittorio di Santo, id., L. 630 — Giudici Bartolomea di Bianchi Federico, id., L. 630 — Morgari Andrea di Natali, id., L. 630 — Muranto Tommaso di Giuseppe, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 16. — Le truppe italiane continuando nella Venezia Giulia i movimenti per l'esecuzione delle clausole d'armistizio, hanno occupato i passi di Predil, di Moistroca e di Bogatin nel bacino dell'alto Isonzo e le località di Circhina Sebreglia e Bazovnik nel bacino dell'Idria.

CATTARO, 17. — Per assicurare l'esecuzione delle clausole navali dell'armistizio, concluso coll'Austria-Ungheria, da qualche giorno navi italiane si trovano ancorate nella rata di Cattaro.

PARIGI, 16. — Si hanno oggi i seguenti particolari sull'entrata delle truppe italiane in Rocroi:

Poche ore dopo l'ingresso dei primi uomini giungeva il generale Albricci comandante il 2° corpo d'armata, e sulla piazza si svolse una breve commovente cerimonia.

Incontro al generale italiano, il quale, circondato dal suo stato maggiore passava in rivista i valorosi soldati italiani che per primi si erano spinti fin là, si avanzò il vecchio sindaco di Rocroi, rimasto quattro anni fermo al suo posto svolgendo opera d'ordine e di conforto. Egli con parole rotte dalla commozione espresso la gioia e la riconoscenza per gli italiani liberatori.

Il generale Albricci gli rispose affabilmente, si informò delle condizioni della popolazione, offrì aiuti, viveri, medici.

Intanto la popolazione che aveva ornato le finestre con bandiere francesi ed italiane si era raccolta sulla piazza, ed il generale Albricci, alla sua partenza, fu acclamato al grido di Viva l'Italia!

Settori esteri.

LONDRA, 15. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

L'incrociatore tedesco *Koenigsberg*, al comando dell'ammiraglio Meurer e con a bordo la Commissione tedesca composta di tre ufficiali di marina e di quattro membri del Consiglio dei soldati e dei marinai arriverà stasera al largo di Firth of Forth ove si incontrerà col comandante in capo britannico, il quale, accompagnato da navi francesi ed americane, è stato messo al corrente del modo con cui devono essere effettuate le condizioni navali dell'armistizio e stabilirà i particolari della consegna dei sottomarini e delle altre navi.

È probabile che le navi tedesche saranno condotte nel sud, in un punto prestabilito, donde, dopo una ispezione, il personale di navigazione posto su ciascuna nave, condurrà la nave stessa nella località ove dovrà rimanere.

I sottomarini tedeschi internati in Svezia dopo la firma dell'armistizio dovranno essere consegnati agli alleati.

Sono state prese disposizioni per la consegna di tutte le navi tedesche nel Mar Nero.

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* dice che quando le settantaquattro navi da guerra tedesche saranno consegnate agli alleati, esse verranno scortate dalla grande flotta. Si spera che un certo numero di sottomarini tedeschi saranno condotti nel Tamigi affinchè i londinesi possano vederli, e che la nave inglese *Vindictive* sarà inviata a Londra, ove rimarrà stabilmente per ricordare in modo permanente l'opera della marina durante la guerra.

La destinazione definitiva delle navi da guerra consegnate agli alleati sarà decisa dalla Conferenza della pace.

L'ammiraglio americano Sims in un discorso tenuto ieri a Londra, ha detto che anche se l'America non si fosse unita a noi nella guerra, le potenze centrali non sarebbero rimaste vittoriose, poichè la flotta inglese avrebbe conservato ugualmente il dominio del mare.

LONDRA, 16. — Il Ministero della guerra annunzia che conformemente alle condizioni dell'armistizio con la Germania le forze tedesche del generale von Lettow Verbeck capitolarono il 14 corrente, al mattino, sullo Zambese, a sud di Kasana, nella Rodesia del Nord.

LONDRA, 17. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Si ritiene che tutti i sottomarini e le altre unità navali tedesche la cui consegna è prevista dalle condizioni dell'armistizio saranno consegnati verso la fine della settimana.

PARIGI, 17. — **Le avanguardie degli alleati sono entrate in Bruxelles; francesi ed inglesi hanno occupato l'Hainaut e sono penetrati nel Brabante; gli americani sono entrati nel Lussemburgo e i francesi sono sotto Metz e in Mulhouse.**

Il *Matin* dice che i generali Petain e Mangin entreranno in Metz, il generale Gouraud a Strasburgo, il generale Gerard a Colmar e il generale Hirchauer a Mulhouse.

PARIGI, 17. — **Nel Belgio, nell'Alsazia-Lorena ed in Romenia le truppe dell'Intesa avanzano nel modo più rapido consentito dalla situazione delle retrovie nemiche.**

I gravi disordini avvenuti a Bruxelles non sono isolati.

Il Governo militare tedesco è partito da Nancy, la città è assolutamente tranquilla. Gli bitanti di Metz attendono impazientemente i francesi.

Su tutta la linea di frontiera affluiscono prigionieri inglesi e francesi, in uno stato pietoso. Numerosi ufficiali tedeschi si presentano ai piccoli posti francesi della vecchia frontiera.

Un formidabile movimento di truppe si delinea verso l'Alsazia-Lorena. Interminabili cortei si succedono e si preparano feste splendide e ricevimenti grandiosi al dilà della frontiera.

PARIGI, 11. — Una nota della *Agenzia Havas* sulla situazione militare dice:

L'esercito francese, lasciando le posizioni conquistate al giorno dell'armistizio, ha ripreso stamane la sua avanzata per occupare le regioni sgombrate dal nemico. Le nostre truppe oltrepassando la frontiera sull'insieme del fronte sono penetrate nel Belgio e nelle provincie annesse; attualmente non vi è più un solo nemico sul territorio nazionale.

Le popolazioni liberate hanno fatto dovunque ai loro liberatori una entusiastica, accoglienza. Sulla nostra sinistra abbiamo oltrepassato Mariembourg, Couvin e Pumay ed abbiamo passato la Semoy e raggiunto Carignan, dopo aver occupate le città di Bouillon e di Sedan.

In Lorena le nostre avanguardie si trovano a Gravelotte, nei forti a sud di Metz, nonchè a Marhange e a Dieuze.

In Alsazia abbiamo raggiunto il Donon, Schirmeck e Villé e progrediamo fra Saint-Maire aux Mines e Schlestadt a sud siamo alle porte di Colmar e di Eiorgiskrim. Al di qui dei punti raggiunti, Richecourt, Cirey, Chateau-Salins, Münster, Cernay ed Altkirch sono ritornati francesi.

À mezzogiorno il generale Hirschauer, comandante la seconda armata, ha fatto, alla testa delle sue truppe, il suo solenne ingresso a Mulhouse. Le nostre truppe hanno ricevuta una commovente accoglienza nella città, magnificamente pavesata. Tutta la popolazione ha dimostrato con unanimi acclamazioni la incrollabile fedeltà alla Francia.

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

La seconda armata, agli ordini del generale Plumer e la quarta armata al comando del generale Rawlinson hanno cominciato oggi la loro avanzata in conformità alle norme dell'armistizio e in collegamento con le armate dei nostri alleati.

Alla fine della giornata le nostre truppe avevano approssimativamente raggiunto la linea Cerfontaine, Pry, Biesmos, Ploton-la-Louvière, Soignies, Engien-sur-Ninove.

PARIGI, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data stasera, dice:

Stamane la terza armata americana al comando del maggior generale Dickman ha cominciato ad avanzarsi nel territorio sgombrato dal nemico, in esecuzione delle clausole dell'armistizio. Stasera gli elementi avanzati avevano raggiunto la linea Ecouviez-Serbey-Gouraincourt-Mars la Tour.

Il Re d'Italia

al Presidente degli Stati Uniti e al duca di Connaught

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 16. — Ad un caloroso telegramma di felicitazioni pervenutogli dal Presidente degli Stati Uniti d'America in occasione del suo genetliaco Sua Maestà il Re ha così risposto:

La ringrazio sinceramente per le cordiali espressioni che Ella si è compiaciuto inviarmi anche a nome del popolo americano in occasione del mio giorno natalizio. Apprezzo vivamente le nobili parole con le quali Ella ha voluto salutare la nostra vittoria. L'Italia, che fu culla del diritto nel mondo e che risorse a unità nazionale nel nome dei principî di libertà, manterrà fede a quegli ideali per cui sostenne l'aspra lotta ora terminata col giusto trionfo.

ROMA, 16. — Sua Altezza Reale il duca di Connaught ha inviato a Sua Maestà il Re per il Suo genetliaco il seguente telegramma:

Mi permetta d'inviarle i miei saluti più affettuosi per il Suo compleanno, come pure le mie più cordiali congratulazioni per i brillanti successi della valorosa armata italiana, coronati da una vittoria così gloriosa per l'Italia. Qui splendide dimostrazioni acclamano alla firma dell'armistizio colla Germania.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

L'augurio affettuoso che Vostra Altezza Reale mi ha rivolto in occasione del mio natalizio mi è giunto particolarmente gradito poichè Ella ha voluto con calde parole associarlo alla vittoria delle armi italiane.

Nel ringraziare Vostra Altezza Reale di tale cortese pensiero, mi è grato esprimerle, nel giorno della resa della Germania, tutta la mia alta ammirazione per la grande Nazione Britannica che così gloriosa parte ha avuto nel trionfo della causa comune.

Poincaré per l'Alsazia-Lorena

PARIGI, 17. — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, intervenuto alla cerimonia per celebrare il ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Francia, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

« Per 48 anni, col nostro dolore inconsolabile, portammo corone e crespi funebri alla statua di Strasburgo, statua della tristezza e della schiavitù. Non potevamo passarle dinanzi senza vedervi un simbolo di fermezza nella servitù e una segreta umiliazione nella nostra disfatta e senza provare un persistente rimorso della nostra inazione. Attendevamo nel silenzio e nella rassegnazione il risveglio della giustizia assopita. Fu la Germania che, credendola morente e sognando di pugnalarla, la strappò involontariamente al suo lungo sonno.

La guerra che ci fu dichiarata e che chiude una così odiosa serie di provocazioni e di sfide, ci ha finalmente liberato dalla costrizione alla quale ci obbligavano il nostro amore per la pace e il nostro orrore per il sangue versato ».

Il Presidente della Repubblica ricorda la seduta della Camera del 4 agosto 1914 in cui prendemmo il solenne impegno di non deporre le armi prima che l'Alsazia-Lorena fosse restituita. Per oltre quattro anni l'esercito e il paese vissero in una continuità di lotta e di sofferenza e conobbero le penose alternative della speranza e della delusione. La nazione, risoluta a vincere, vide senza timore e senza scoraggiamento il fiore della sua giovinezza rapito dalla morte: ma nulla infranse la sua volontà.

La perseverante energia è finalmente ricompensata. L'Alsazia e la Lorena sono ritornate francesi. La Germania fu così bene costretta a decidersi che fece essa stessa appello a noi per proteggere il suo esercito contro la popolazione. Eccola costretta ad infliggersi questa crudele smentita!

Presto la Francia andrà ad offrire all'Alsazia e alla Lorena liberate entusiastiche felicitazioni. Quale emozione per tutti coloro che, sanguinanti per l'altra disfatta, attendevano da quasi 50 anni questo giorno di gloria! Quale emozione per il presidente del Consiglio il quale lavorò con tanto ardore e chiaroveggenza, tanta fede e successo alla liberazione delle provincie asservite!

L'Alsazia Lorena sono ritornate francesi. Il maggior numero degli eroi che morirono per esse non le avevano conosciute. Essi non erano loro vicini o loro famigliari. Non avevano avuto la loro infanzia cullata dalle loro dolci canzoni; non avevano conservato negli occhi la visione incancellata delle loro montagne azzurre e delle loro vaste pianure. E nondimeno si sono sacrificati per liberare le due provincie prigioniere e per restituirle alla Francia che non le dimenticava. Essi compresero che erano necessarie all'equilibrio nazionale e che dal giorno in cui erano state strappate, erano mancati alla patria un brandello della sua carne ed una scintilla della sua anima ».

Il presidente ricorda che geograficamente l'Alsaza e la Lorena appartengono alla Francia; ricorda pure la gloria conquistata dagli abili condottieri dell'Alsazia-Lorena che ridivennero francesi di pieno diritto; la protesta dei loro deputati all'assemblea nazionale di Bordeaux; la coraggiosa dichiarazione dei loro rappresentanti al Reichstag per volontà dei suoi figli che abbandonarono i focolari invasi e di coloro che rimasero nel paese per proteggervi le tradizioni francesi e conservarvi la sacra fiamma del ricordo.

Per giustificare il ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Francia basta ricordare i secoli di gloria comune seguiti dai gravi anni di dolore da noi condiviso. Il plebiscito non aggiungerebbe nulla all'eloquenza dei fatti: sarebbe una lustra poichè non potrebbe permettere il suffragio a tutti coloro che il trattato di Francoforte disperse. Sarebbe pure una negazione della giustizia poichè subordinerebbe iniquamente ad una nuova consultazione la libertà che le popolazioni possedevano prima della violenza di cui furono vittime e i diritti che erano e rimangono imprescrittibili. La restituzione pura e semplice: ecco ciò che esige la coscienza universale!

In questo giorno in cui è finalmente dato alla famiglia francese di celebrare la sua infrangibile unità, rendiamo omaggio a tutti coloro che lavorarono per ricostruire dalle rovine la casa paterna.

Il presidente associa nella stessa gloria gli eserciti francesi di terra e di mare e quelli delle nazioni alleate che rivaleggiarono coi nostri in resistenza e valore e che combatterono per un ideale comune. Termina rivolgendo un pietoso pensiero ai morti, consiglieri dei vivi.

Foch alle truppe alleate

PARIGI, 16. — Il maresciallo Foch ha inviato alle truppe alleate il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali e soldati degli eserciti alleati!

Dopo avere risolutamente arrestato il nemico, voi lo avete per mesi interi, con una fede ed una energia instancabili, attaccato senza tregua.

Avete vinto la più grande battaglia della storia ed avete salvato la causa più sacra, quella della libertà del mondo. Siatene fieri! Avete circondate le vostre bandiere di una gloria immortale ed i posteri ve ne saranno riconoscenti.

Il maresciallo di Francia comandante in capo degli eserciti alleati: *Foch*.

Il sindaco di Trieste all'on. Boselli

TORINO, 15. — Il sindaco di Trieste avv. Valerio, ha inviato all'on. Boselli, presidente della « Dante Alighieri », il seguente telegramma:

« A Voi, cittadino venerando che a capo di quanti simboleggiano la fede italica universale nel nome di Dante, che a capo del Governo italiano, nelle ore più gravi del cimento per l'unità della Patria, foste esempio ognora delle virtù civili più alte e più forti, Trieste, congiunta per sempre alla nuova Italia, manda un saluto riverente e prega essere interprete della sua gratitudine per la magnanima opera di coscienza nazionale della Società « Dante Alighieri ».

« Sindaco di Trieste: *avv. Valerio* ».

L'on. Boselli ha così risposto:

« Grazie con viva e profonda commozione. Trieste, sospiro, visione, anima delle anime italiane è tutta la Patria esultante.

In questo giorno, tre lustri or sono, dicevo alla « Dante » in Torino: Le onde dell'Adriatico gridano Italia! La « Dante » che invocò Trieste con ardore impaziente, è grata del vostro eloquente ricordo. Essa alzerà certo un grido fraterno nel prossimo anno in cui il Congresso della « Dante », anticipandone l'epoca, si aprirà a Trieste e proseguirà nella Dalmazia, si chiuderà a Trento dove Dante non aspettò invano.

Vi ringrazio con affetto, sindaco cortese. Ebbi sempre fede nello avvento della redenzione e la tarda vecchiezza si ringiovanisse nello entusiasmo divino di questo nuovo Natale italico. Viva Trieste!

Presidente della « Dante Alighieri »
« *Boselli* ».

CRONACA ITALIANA

Ieri alle ore 9 le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Principe di Piemonte e le LL. AA. RR. le Pincipesse Jolanda e Mafalda, accompagnate dal colonnello Romeo Delle Torrazze, aiutante di campo di Sua Maestà, dal comandante Bonaldi, governatore del Principe Ereditario, dalla Contessa Bruschi-Falgari, dama di Corte di S. M. la Regina, e dal Conte Bruschi-Falgari, gentiluomo di Corte, si sono recati a Palazzo Venezia. Furono ricevuti dal comm. De Corné, direttore generale della F. I. dello Stato e vice presidente del Comitato organizzatore, e dal cav. Oro, segretario generale del Comitato. Le Loro Maestà visitarono minutamente e con molto interesse tutte le sale delle varie regioni d'Italia, e la lunga teoria dei 20 mila premi offerti dalle provincie tutte diedero ai Sovrani, ancora una volta, una testimonianza dell'espressione di solidarietà patriottica del paese verso le vittime sacrificate alla vittoria.

Le Loro Maestà espressero più volte il loro alto compiacimento al comm. De Corné per la eleganza, la grandiosità e la magnificenza della mostra; si interessarono con lui vivamente dell'organizzazione della lotteria e chiesero dati e notizie sull'attuazione della benefica iniziativa che, come è noto, è diretta a raccogliere i mezzi per sovvenire con borse di studio i figli dei ferrovieri morti in guerra o per la guerra.

Alle 10,15, quando già il pubblico cominciava ad affluire a Palazzo Venezia, le Loro Maestà ritornarono al Quirinale applaudite dalla folla che riconobbe alla uscita del Palazzo le automobili Reali.

Il principe giapponese Fushimi, fratello del Mikado, ospite di Roma nei giorni scorsi, assistette sabato, nel pomeriggio, ad un ricevimento in suo onore, offerto dal municipio di Roma nel Palazzo dei musei in Campidoglio.

Ricevuto in forma solenne dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri, da S. E. il ministro Colosimo e dai sottosegretari di Stato Vassallo e Rossi, l'ospite gradito visitò con vivo interessamento le opere d'arte del palazzo.

Alle 23 l'ospite gradito lasciò Roma, diretto a Modane, salutato alla stazione da S. E. Borsarelli, dal prefetto della R. Casa, dall'ambasciatore del Giappone e da altre autorità.

I prigionieri italiani. — A tranquillizzare le famiglie interessate la Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana informa essere pervenute notizie che il campo di

Mauthausen è stato completamente evacuato; il campo di Spratzern contiene soltanto 60 militari italiani; quello di Sigmundsherberg 200 fra ammalati e feriti per i quali si conducono attive trattative pel ritorno in patria.

Negli altri campi dell'Austria tedesca sono complessivamente internati circa 2000 italiani di cui soltanto un piccolo numero invalidi.

È stato assicurato il nutrimento.

Gli ufficiali italiani del campo di Augustabad in Germania hanno telegrafato pregando di far sapere alle loro famiglie che sono in buona salute e non corrono alcun pericolo.

La Commissione dei prigionieri ha istituito un posto di soccorso a S. Louis (Alsazia-Lorena) per i prigionieri che cominciano ad affluirvi, dotato di galletta, alimenti e indumenti somministrati dal governo; un altro posto di soccorso a Schaan in territorio austriaco, ove quei prigionieri italiani vengono giornalmente riforniti di viveri; infine in terreno svizzero un altro posto di soccorso a Sciaffusa a completamento di quelli già esistenti a Buchs, Basilea e Costanza.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

LONDRA, 16. — La Camera dei lordi ha approvato definitivamente il progetto di legge che permette alle donne di far parte della Camera dei comuni, ma hanno respinto con 33 voti contro 14 un emendamento di Haldane, il quale tendeva a concedere alle mogli dei pari di far parte della Camera dei lordi.

PARIGI, 15. — Il *Petit Parisien* dice di poter dichiarare che gli Stati Uniti sono favorevolissimi alla scelta di Versailles come sede della Conferenza e del Congresso della pace e ritengono che la discussione dei preliminari potrebbe essere aperta nella seconda settimana di dicembre. Intanto le cancellerie dell'Intesa esaminano le condizioni da sottoporre al Congresso. La delegazione americana avrà un numero di membri uguale a quello delle altre grandi potenze.

PARIGI, 15. — Il generale Pershing ha inviato ai soldati americani un ordine del giorno col quale li felicita degli splendidi risultati della vittoria che la nazione deve al loro eroismo e al nobile sangue dei caduti, invitandoli a mostrarsi ora sul territorio nemico o sul libero suolo della Francia disciplinati, corretti, rispettosi dei diritti civili.

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato Lansing annuncia di avere accusato ricevimento a Solf del messaggio in cui chiede la rapida conclusione del trattato di pace. Lansing ha risposto dicendo che i tedeschi non dovrebbero limitarsi a rivolgersi agli Stati Uniti, ma dovrebbero piuttosto indirizzarsi a tutti i Governi alleati.

ZURIGO, 16. — Si ha da Budapest: Re Carlo ha firmato l'atto di abdicazione al trono d'Ungheria presentatogli dal primate cardinale Csernech.

L'arciduca Giuseppe ha rinunciato all'ufficio di vicario reale.

Oggi sarà proclamata la repubblica a Budapest. Il Parlamento sarà sciolto.

LE HAVRE, 16. — Il Re Alberto del Belgio ha conferito al presidente del Consiglio italiano on. Orlando, al ministro degli affari esteri on. Sonnino, ed al ministro di grazia e giustizia on. Sacchi il gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

WASHINGTON, 17. — Gli Stati Uniti hanno anticipato al Consiglio czeco-slovacco la somma di sette milioni di dollari.

LONDRA, 17. — Oggi tutte le associazioni operaie e le società italiane di Londra si sono recate con bandiere e musica all'ambasciata d'Italia per presentare all'ambasciatore marchese Imperiali una pergamena contenente espressioni di riconoscenza e di plauso per l'opera illuminata ed altamente patriottica spiegata dall'eminente diplomatico per favorire il compimento dei grandi destini della patria.

Vari rappresentanti hanno tenuto brevi discorsi ed il presidente della società operaia signor Valli ha letto la pergamena. Si è ripetutamente acclamato al Re Vittorio Emanuele.

L'ambasciatore ha risposto inneggiando al valore della marina e dell'esercito e rilevando l'altissima opera di S. M., ci cui ha esaltato gli altissimi sentimenti e la stretta ed amorevole unione col suo popolo. Ha concluso col presentare il valoroso colonnello Pisanello di Capodistria insignito della medaglia d'oro. Ha detto che il brillante ufficiale rappresenta la compiuta unità italiana mercè il sacrificio e l'eroico valore di tutti i suoi figli.

Il marchese Imperiali, insistentemente applaudito dall'enorme folla dei connazionali raccoltisi davanti al palazzo dell'ambasciata, ha dovuto ripetutamente presentarsi al balcone accolto da entusiastiche acclamazioni.

TOLONE, 17. — Una cerimonia ebbe luogo stamane al consolato generale italiano. Tutte le autorità marittime, militari e civili erano presenti insieme con i consoli di tutte le potenze alleate.

Furono pronunciati discorsi celebranti il ritorno alle loro patrie dell'Alsazia-Lorena, di Trento e di Trieste.

PARIGI, 17. — Il giornale ufficiale pubblica la seguente citazione all'ordine del giorno di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, nata Principessa Elena di Francia:

Alla testa di uno dei più importanti servizi della Croce Rossa italiana diede prova durante la lunga e sanguinosa lotta di attività, spirito di organizzazione e abnegazione ammirabili, prodigandosi sino all'estremo limite delle proprie forze, e dando al personale dipendente, sotto violenti bombardamenti, ripetuti esempi del più perfetto disprezzo del pericolo; volle inoltre estendere il suo alto patrocinio alle formazioni sanitarie francesi in Italia.

Il Giornale ufficiale pubblica inoltre citazioni di ufficiali e soldati italiani.

PARIGI, 17. — La celebrazione del ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Francia richiamò una grande folla.

Un immenso corteo partì dall'Arco di Trionfo. Milletrecento cannoni tuonano; le campane suonano a stormo e la folla acclama ed agita bandiere.

I distaccamenti di marinai inglesi, che portano corone fatte con rami di abete d'Alsazia e con iscrizioni di omaggio dei marinai e dei soldati britannici all'Alsazia e Lorena, la musica degli Horseguards e i Pipers scozzesi sono freneticamente applauditi.

Sfilano tutte le bandiere dell'impero britannico portate da quattrocento soldati.

I distaccamenti americani e le dame della Croce Rossa americana sono calorosamente acclamati. Una rappresentanza di cinquanta sindaci e di centocinquanta veterani dell'Alsazia che sfilano circondati da fanciulle vestite in costume nazionale è applauditissima. Seguono tutte le rappresentanze, che portano rami di abete d'Alsazia, di gruppi di mutilati della grande guerra, che sono acclamati dalla folla e coperti di fiori lanciati su di essi. Musiche militari, schierate lungo il percorso, suonano marcie militari, mentre centinaia di areoplani volano sul corteo.

Cento casotti per la sottoscrizione al prestito, posti lungo il percorso e intitolati a Comuni dell'Alsazia-Lorena, ricevono numerose sottoscrizioni.

Il presidente della Repubblica Poincaré giunge alle ore 14 e prende posto, circondato da Clémenceau, Joffre, Dubost, Deschanel, da tutti i ministri e dagli ambasciatori alleati, sul palco costruito di fronte alla statua di Strasburgo.

Gli onori militari sono resi dal 27° battaglione cacciatori titolari della Fourragère rossa.

Poincaré pronunzia un discorso interrotto da frequenti applausi, quindi comincia le sfilata.

Quando la rappresentanza alsaziana passa dinanzi alla tribuna delle autorità essa grida: « Viva la Francia! Viva Poincaré! Viva Clémenceau! ».

La folla acclama lungamente Poincaré e Clémenceau.

L'entusiasmo e la commozione della folla sono al colmo. Essa vuol vedere ed acclamare più da vicino, e sotto la spinta irresistibile i cordoni sono spezzati e la folla si riversa sulla piazza acclamando la Francia, Clémenceau e i membri del governo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*